

COMUNICATO STAMPA

Roma – Italia. Dimensioni transcontinentali dell’immigrazione.

I gruppi nazionali più numerosi tra percorsi di inserimento e legami con i paesi di origine

“Affari Sociali Internazionali – Nuova Serie” n. 1-2/2015

Una ricerca sulle più numerose collettività immigrate a Roma
promossa dall’Istituto di Studi Politici San Pio V
a cura del Centro Studi e Ricerche IDOS

Nel panorama dell’immigrazione italiana, l’area romana gioca un ruolo di assoluto rilievo. Sono oltre 500mila i cittadini stranieri residenti nell’intera Città Metropolitana, pari a oltre un decimo del totale nazionale, dei quali oltre 350mila nel Comune di Roma Capitale. Le loro provenienze e caratteristiche sono tra le più diverse e, nell’insieme, attestano un insediamento sempre più stabile e radicato sul territorio.

Di questa variegata realtà si è interessato l’Istituto di Studi Politici San Pio V, dando incarico al Centro Studi e Ricerche IDOS di realizzare una ricerca sul tema, che fotografasse la situazione dei gruppi nazionali più numerosi. La pubblicazione esce come numero monografico della rivista “Affari Sociali Internazionali – Nuova serie” (n. 1-2/2015) con il titolo *Roma – Italia. Dimensioni transcontinentali dell’immigrazione. I gruppi nazionali più numerosi tra percorsi di inserimento e legami con i paesi di origine*. A coordinare la ricerca è stata Maria Paola Nanni con il supporto del corpo redazionale di IDOS.

Sono state prescelte, per ciascun continente di origine dei migranti, le due collettività più numerose tra i residenti stranieri nel Comune di Roma Capitale, senza tener conto della distinzione tra cittadini comunitari e cittadini di paesi terzi: **romeni e ucraini** per l’Europa, **egiziani e marocchini** per l’Africa, **filippini e bangladesi** per l’Asia, **peruviani ed ecuadoriani** per l’America Latina.

Di ciascun gruppo viene presentato un ritratto a tutto tondo, che unisce l’analisi dei dati statistici più aggiornati alla ricostruzione dell’evoluzione storica dell’insediamento, con specifica attenzione ai percorsi di inserimento sociale e lavorativo nell’area romana, messi a fuoco anche grazie all’ascolto di testimoni privilegiati rappresentanti delle collettività stesse. Il tutto, con una prospettiva di ampio respiro che, seppure centrata sul territorio romano, resta aperta tanto alla dimensione nazionale che all’esplorazione dei rapporti con i paesi di origine.

Le riflessioni che ne derivano sono in larga misura estendibili anche ad altre collettività immigrate e aiutano a ricomporre un quadro unitario di Roma come città internazionale.

Si individuano, inoltre, chiavi di lettura unificanti rispetto ai vari continenti:

- per l’Europa, la vicinanza e l’appartenenza allo stesso processo di integrazione continentale;
- per l’Africa, l’obiettivo dello sviluppo e della cooperazione;
- per l’Asia, l’avvicinamento a quello che sarà il fulcro dell’economia mondiale;
- per l’America, continente che ha accolto nei due secoli precedenti flussi massicci di italiani, la memoria di un passato che costituisce un sussidio per meglio affrontare i temi più attuali della mobilità internazionale.

I cambiamenti intervenuti nell'ultimo decennio, in particolare, hanno visto triplicare la presenza di cittadini immigrati nell'area romana, come anche nella Regione Lazio. In questo quadro, alcune collettività sono cresciute di più rispetto alla media, come i bangladesi (aumentati di oltre 8 volte nel Comune di Roma tra il 2004 e il 2014), gli ucraini (quasi 7 volte di più) e i romeni (5 volte di più). I filippini e i bangladesi, inoltre, si distinguono per una concentrazione nel Comune di Roma particolarmente spiccata (oltre 1 su 4 rispetto all'insieme dei connazionali residenti in Italia e oltre 9 su 10 rispetto a quelli presenti nel Lazio, a fronte di una media relativa all'intera presenza straniera di 6 su 10).

Riassumendo i cambiamenti intervenuti, Ugo Melchionda, presidente di IDOS, sottolinea che "il potere di attrazione di Roma è rimasto pressoché intatto, nonostante la crisi, anche perché i servizi alla persona e il commercio trainato dalla vocazione turistica della Capitale sono stati 'settori rifugio' per i lavoratori migranti".

In questa ricerca, in cui Roma si staglia sempre più come un 'laboratorio del futuro', che indica in anticipo quali saranno i prossimi scenari dell'Italia, la società appare sollecitata a configurarsi sempre più come internazionale, interculturale, interreligiosa e imprenditoriale, assicurando nello stesso tempo l'integrazione, la coesione sociale e lo sviluppo.

È questo l'obiettivo che il presidente dell'Istituto di Studi Politici "San Pio V", Antonio Iodice, sottolinea con forza nella sua prefazione, in cui si sofferma su "lo scarto tra impegno e indifferenza, tra responsabilità e inazione, tra approfondimento e superficialità" e sottolinea che "le statistiche indicano un percorso di condivisione e di dialogo", particolarmente utile per proteggersi dalle "raffiche di vento del populismo e della xenofobia".

Comune di Roma Capitale. Residenti stranieri per continenti e principali paesi di cittadinanza (01.01.2014)

<i>Paesi</i>	<i>Residenti</i>	<i>% su totale residenti in Italia</i>	<i>Variazione % 2004/'14</i>
Europa	51.828	5,7	185,8
Romania	15.353	7,1	397,8
Ucraina	2.026	6,2	574,0
Africa	16.780	4,1	150,0
Marocco	1.998	1,1	152,0
Egitto	3.770	8,6	118,4
Asia	33.737	13,2	265,3
Filippine	14.800	26,0	185,8
Bangladesh	3.754	28,1	733,1
America	19.963	10,8	99,6
Perù	5.647	13,5	162,5
Ecuador	2.805	8,5	177,5
Totale	353.785	7,2	188,2

FONTE: Centro Studi e Ricerche IDOS. Elaborazioni su dati Istat